

Racalmuto, commissario della Regione al Comune

RACALMUTO. (gg) Commissariato il Comune di Racalmuto. Lo ha disposto l'assessore regionale agli Enti Locali, a seguito di ricorso presentato dai alcuni dipendenti comunali.

A sostituirsi all'amministrazione comunale dichiarata inadempiente sarà il commissario ad acta Onofrio Zaccone.

La vicenda prende le mosse un paio di anni fa. Alcuni dipendenti chiesero che l'amministrazione sciogliesse alcune condizioni apposte dall'organo di controllo su alcune delibere che riguardavano il loro inquadramento ad un livello superiore.

I dipendenti misero «in mora» il Comune che, sostenevano, aveva omesso di provvedere. Ma la «messa in mora» non sortì alcun effetto.

Da qui la decisione dei dipendenti, primo della lista Carmelo Milioto, di presentare, assistiti dall'avvocato Girolamo Rubino, un ricorso straordinario al presidente della Regione avverso il silenzio-inadempimento da

parte dell'amministrazione comunale.

Il presidente della Regione, previo parere favorevole espresso dal Consiglio di giustizia amministrativa, ritenne fondati i motivi addotti dall'avvocato Rubino ed accolse così il ricorso. Quindi invitò quindi il Comune di Racalmuto a porre in essere i provvedimenti consequenziali.

Ma anche questa volta la «diffida ad adempiere» non produsse alcun effetto. Il Comune continuava infatti ad essere inadempiente.

Ecco allora l'ultima decisione, questa volta dell'assessore regionale agli enti locali, relativa alla nomina del commissario ad acta nella persona di Onofrio Zaccone, già commissario ad acta presso il comune di Agrigento.

Zaccone dovrà ora esaminare gli atti e procedere allo scioglimento delle condizioni relative all'inquadramento del personale, così come richiesto dai dipendenti.

Gerlando Gandolfo